

Veterano della Difesa e delle Missioni Internazionali – Disposizioni applicative (pdf)

Pubblicato il 28/01/2026

Con il Decreto del Ministro della Difesa del 21 febbraio 2025 viene ampliato e formalizzato il sistema di riconoscimenti per il personale militare che ha servito il Paese, sia in Italia sia nei teatri operativi. In particolare, il provvedimento:

- estende il titolo di "Veterano della Difesa" anche a chi ha svolto meritorio servizio senza essere divenuto inabile per traumi invalidanti;
- istituisce il titolo di "Veterano delle missioni internazionali";
- prevede la concessione delle rispettive medaglie al merito;
- definisce un iter amministrativo uniforme per presentare e trattare le istanze.

Chi può ottenere il titolo di "Veterano della Difesa"

Sono destinatari del riconoscimento (in servizio o in congedo) appartenenti a Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri, se si trovano almeno in una delle condizioni seguenti:

1. Traumi fisici o psichici invalidanti in attività operative/addestrative in Patria o all'estero (con criteri specifici di riconoscimento).
2. Decorazione al valor militare.
3. Possesso congiunto di questi requisiti:
    - 25 anni di servizio effettivo oppure possesso di specifiche onorificenze/decori (Ordine Militare d'Italia o decorazioni al valore/merito di Forza Armata);
    - valutazione non inferiore a "eccellente" nei cinque anni precedenti l'istanza (con recupero a ritroso se mancano schede valutative);
    - assenza di sanzioni disciplinari di stato e di condanne definitive per delitto non colposo (salvo riabilitazione/estinzione).



Veterano della Difesa e delle Missioni Internazionali - Disposizioni applicative (pdf)

Come vengono intesi alcuni requisiti (in sintesi)

La circolare chiarisce, ad esempio, che:

- per "traumi invalidanti" si considerano solo lesioni/infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio secondo specifiche tabelle richiamate;
- i "25 anni" sono conteggiati come servizio svolto esclusivamente nelle Forze Armate (non in altre amministrazioni);

- la “partecipazione a operazioni fuori territorio nazionale” vale solo in caso di effettiva dislocazione fuori dal territorio o oltre acque territoriali, con le esclusioni previste dal decreto.

Chi può ottenere il titolo di “Veterano delle missioni internazionali”

Per questo riconoscimento serve:

- essere già in possesso di una delle condizioni previste per “Veterano della Difesa”; e
- aver partecipato ad almeno un’operazione fuori dal territorio nazionale tra quelle individuate con apposita determinazione richiamata in allegato.

Medaglie al merito: quando spettano

Il decreto istituisce:

- la Medaglia al merito di “Veterano della Difesa”;
- la Medaglia al merito di “Veterano delle missioni internazionali”.

La circolare precisa anche un punto pratico: chi ha già il titolo di “Veterano della Difesa” e successivamente matura i requisiti per “Veterano delle missioni internazionali” può essere autorizzato a fregiarsi della medaglia relativa senza presentare una nuova istanza, tramite atto interno del comandante di corpo (nei termini indicati).

Come presentare domanda: documenti e flusso della pratica

In generale (con alcune eccezioni per i caduti), le istruttorie partono solo su istanza di parte. La documentazione principale da presentare include:

- istanza in carta semplice su modello previsto;
- dichiarazione sostitutiva (assenza di condanne definitive per delitto non colposo nei casi indicati);
- informativa privacy sottoscritta.

Il percorso “a livelli” (in parole semplici)

La circolare descrive un flusso strutturato:

1. Ufficio/Ente istruttore (Livello 3): verifica documenti e requisiti, protocolla, può rigettare le istanze incomplete/non conformi e invia elenchi ordinati per priorità.
2. Vertici d’Area / Alti Comandi (Livello 2): controllano gli elenchi, li raggruppano e trasmettono in forma cumulativa; possono attivare controlli a campione sulle autocertificazioni.
3. Autorità convalidante (Livello 1): verifica i contingenti annui, prepara gli “specchi” di convalida e li invia a PERSOMIL, che adotta i provvedimenti di concessione.

Dopo la concessione: consegna dei diplomi (digitali)

I diplomi (attestazioni di concessione) vengono trasmessi in formato digitale lungo il flusso discendente fino agli enti che li conferiscono ai singoli insigniti, con trascrizioni e adempimenti amministrativi collegati.



Veterano della Difesa e delle Missioni Internazionali - Disposizioni applicative (pdf)

Casi particolari: concessioni per personale deceduto

La circolare disciplina anche:

- concessioni d’ufficio per il personale deceduto in servizio o in operazioni, con verifica dei congiunti aventi causa secondo un ordine di precedenza (coniuge superstite senza separazione con addebito; poi figli; poi genitori; poi fratelli/sorelle) e acquisizione di specifiche dichiarazioni e documenti;

- istanze per congiunti superstiti di personale deceduto dopo il congedo, chiarendo che la concessione “alla memoria” è unica e l’ordine di precedenza è inderogabile.

Perdita, revoca e annullamenti: quando si rischia di perdere il riconoscimento

È previsto che il riconoscimento possa andare incontro a:

- perdita di diritto al sopraggiungere di condizioni di incapacità previste dalla normativa richiamata;
- rigetto se l’incapacità esiste già prima dell’avvio dell’istruttoria;
- improcedibilità, annullamenti o rettifiche se emergono cause ostative durante o dopo il procedimento;
- ripristino in caso, ad esempio, di riabilitazione o estinzione del reato, secondo le regole indicate.

Regime transitorio e priorità fino al 31 dicembre 2025

Per la fase iniziale, fino al 31 dicembre 2025, la circolare stabilisce una priorità: gli enti istruttori inviano elenchi solo relativi a:

- personale deceduto in servizio o in operazioni;
- personale con traumi fisici/psichici invalidanti;
- personale decorato al valor militare.

Sono inoltre indicati contingenti massimi annui per le varie autorità/Forze Armate e disposizioni specifiche.

01_Circolare_VeteraniDownload